



OGGI LA PRESENTAZIONE

Paola Zatti racconta Venezia «L'altra faccia della cartolina»

ELENA COMMESSATTI

«**L**a Venezia che voglio raccontare è nata con questo spirito, andando oltre l'abbagliante bellezza più immediata», scrive l'udinese Paola Zatti, conservatore della Galleria d'Arte Moderna di Milano, e autrice di *Venezia Adagio. L'altra faccia della cartolina*, (Enrico Damiani Editore, 320 pagine,

18 euro). La sua guida, raffinata e agile, verrà presentata oggi a Udine alle 17.30, nel contesto più adatto: Casa Cavazzini, il corrispondente udinese della "sua" Gam.

A fare gli onori di casa, qui nella città in cui è nata, l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot e Vania Gransinigh, conservatore del museo d'arte moderna e contemporanea. *Venezia adagio* è uscita nel 2021, ma ideata durante il lockdown, e segue l'idea di Teresa Monestiroli, autrice di "Milano Adagio", che ha come concept il respiro del turismo lento. Un po' come le guide italiane "incentro" dell'udinese Odòs editore, che dal 2014 tengono le fila del racconto contemporaneo sulle piccole città. Qui invece siamo a Venezia: "la magnifica". Paola Zatti, nell'universo grande dell'editoria lagunare e dei titoli che si sprecano declamando

la città italiana, con Roma, più famosa al mondo, ha avuto coraggio e la giusta ambizione per regalare alle librerie

una narrazione che fa la differenza: intima, personale e molto documentata. Un viaggio generoso con gli indirizzi giusti e gli scorci più adatti ai sensibili e ai colti. (E a coloro che camminano in solitudine).

«La mia guida è nata», ci illustra l'autrice, con parole pittoresche come è il suo mestiere, «da lunghe pause alla finestra della mia cucina, affacciata sul canale, e fatta di rientri dalla spiaggia, arrossati dal sole e di nebbia fitta nelle calli». Paola Zatti si è laureata a Venezia, e ci torna spesso. «Di 'oè' gridati al mattino presto», aggiunge; «di voci troppo alte e silenzi profondissimi; di gite in barca, a piedi e in bicicletta; di bagni in ghebo e dune roventi; di frittelle, carciofi, schie e masanette; di lente passeggiate alle Zattere, a Sant'Elena e nelle isole; di giorni di acqua scesa dal cielo e risalita da terra; di neve e masegni; di Redentori sulle barche e sopra i tetti, di laguna, di mare e di entroterra».

Anche la parte gastronomica ha la sua poesia. La guida è divisa in sestrieri che ne raccontano i comodi percorsi e gli intrecci; a passo lento da San Marco a Rialto, dalla Giudecca a Dorsoduro, da San Polo a Cannaregio, tra palazzi, botteghe, giardini, chiese. E soprattutto opere d'arte.

L'autrice affida a quindici protagonisti della cultura il





► 8 febbraio 2023

compito di raccontare luoghi, aneddoti, oggetti, aspetti particolari ma essenziali della storia di Venezia e della sua vita, passata e presente, rendendo questo libro un viaggio insolito. Come per esempio il regalo che Francesco Cataluccio, amico del poeta Iosif Brodskij, fa al lettore, quando racconta di “Fondamenta degli Incurabili”, il libro poetico (e ontologico alla città), scritto da uno dei più colti intellettuali novecenteschi. Anche l'autrice, lo si sente vibrare tra le pagine, subisce come noi il fascino delle “fondamenta degli Incurabili”. Stanno alla fine del proprio viaggio interiore, (o all'inizio), sulle lunghe e assolate Zattere, luogo turistico sì ma ancora pieno di meraviglia. —



Paola Zatti, conservatore della Galleria d'Arte Moderna di Milano

